

Assistenza sanitaria e uso dei farmaci nelle persone senza dimora: l'esperienza del poliambulatorio Caritas di Roma

Roberto Da Cas¹, Giulia Civitelli², Elisa Vischetti², Salvatore Geraci²

¹Centro Nazionale per la Ricerca e la Valutazione preclinica e clinica dei Farmaci, Istituto Superiore di Sanità, Roma; ²Area Sanitaria Caritas Roma, Roma

Introduzione

Nella dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo viene affermato che "Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia". Ispirandosi a tale principi il Poliambulatorio della Caritas di Roma fornisce assistenza sanitaria alla popolazione in condizioni di marginalità e di esclusione sociale. Nell'ambito di un progetto di farmacovigilanza finanziato dall'AIFA e realizzato da Caritas Roma in collaborazione con Regione Lazio e Istituto Superiore di Sanità, è stato condotto uno studio in persone appartenenti a gruppi socialmente fragili e in condizione di grave marginalità.

Obiettivi

Obiettivo del contributo è valutare l'uso dei farmaci nelle persone senza dimora che sono suscettibili a numerose malattie croniche di diversa tipologia per mancanza di cure preventive e per difficoltà di accesso all'assistenza medica.

Metodi

Sono state analizzate le cartelle contenenti dati socio-demografici e clinici dei pazienti che hanno fatto accesso al Poliambulatorio nell'anno 2022. Il progetto ha permesso di modificare ed ampliare il sistema informatico inserendo una sezione dedicata al flusso di dati inerenti il Servizio Farmaceutico e la dispensazione di farmaci interna alla struttura e collegarli con lo stato di salute e le caratteristiche socio-demografiche della popolazione che affrisce al servizio. L'attività di tracciamento prevede la registrazione del codice AIC del farmaco e la quantità distribuita.

Risultati

Nel corso dell'anno 2022 sono state effettuate 3.601 confezioni riferibili a 514 pazienti pari al 23% di coloro che hanno fatto accesso al servizio (2.264). I pazienti senza dimora che hanno ricevuto almeno un farmaco sono stati 207 (40% del totale) provenienti da 44 paesi, il 76% sono uomini, circa il 60% ha un'età di 50+ anni, il 37% sono cittadini comunitari (prevalentemente rumeni), il 35% è senza permesso di soggiorno e l'85% senza occupazione. Circa il 13% dei pazienti soffre di patologie dell'apparato osteo-muscolare o del sistema cardiocircolatorio, il 12% dell'apparato digerente e il 9% del sistema endocrino-metabolico. Tra le 1.126 dispensazioni di farmaci relative ai senza dimora la maggioranza hanno riguardato antiipertensivi (33%), farmaci per l'ulcera peptica (9%), antidiabetici (8%), antiaggreganti (5%), antinfiammatori non steroidei (5%) e ipolipemizzanti (4%). Circa l'8% si riferiscono a farmaci del SNC.

Conclusioni

In letteratura vi sono pochi studi ed esperienze che hanno indagato l'utilizzo dei farmaci e lo stato di salute in soggetti in condizioni di grave marginalità sociale. I dati raccolti nel corso dello studio confermano anche in questa popolazione una prevalenza di patologie croniche, comparabili a quelle della popolazione autoctona. Sono in corso ulteriori iniziative di informazione per migliorare l'aderenza e la sicurezza dei trattamenti, ed è quindi necessario raccogliere ulteriori informazioni per valutare l'effetto di queste attività.

Corrispondenza: roberto.dacas@iss.it